

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quos vult mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Viale di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati var. corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 20 Gennaio 1905

Direzione
Udine, Viale di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti. — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere e i ritorni non affrancati.

Anno VI. N. 16

La rinascita dell'idealismo

Questa rinascita è ormai un fatto compiuto che va affermandosi sempre più largamente, energicamente ed autorevolmente.

Vent'anni fa l'idealismo pareva morto e sepolto: gli avevano cantato l'esequie in tutti i toni. Trionfava allora, in arte Emilio Zola, nella scienza Jacopo Moleschott, nella filosofia Lodovico Büchner, nella meccanica Gustavo Kirchhoff, nella sociologia Carlo Marx: si aveva una concezione della vita e del mondo diametralmente opposte all'idealismo: non si considerava degno di studio altro fuor che il reale, non si ammetteva se non ciò che è oggetto immediato dei sensi, adoperando la negazione assoluta, spesso beffarda, sempre escludente, per il soprannaturale.

La relazione non tardò a farsi sentire ed ormai ha invaso tutti i campi e si afferma in tutte le manifestazioni, nella critica storica, nell'arte politica, nella psicologia e nella fisica, nel romanzo e nella musica ecc. ecc.

Recentissimamente Alfredo J. Balfour, aprendo l'annuo Congresso dell'Associazione Britannica per il progresso delle scienze pronunciava uno splendido discorso « sulla nuova teoria della materia e sulla concezione generale dell'Universo » che è tutto un inno all'idealismo. Quel discorso vale bene la pena di essere accennato perchè dimostra che la concezione generale scientifica dell'universo materiale non può essere se non idealista.

Che cosa è infatti la materia secondo gli ultimi portati della scienza? Si disse che la materia ponderabile è formata da atomi, e che gli atomi alla loro volta sono sistemi di monadi elettriche, ma che cosa sono in ultima analisi codeste monadi? Certo che la materia concepita ed analizzata come è giuoco forza concipirla ora ed analizzarla ora non è più materia, ed i positivisti che fondano tutte le loro opinioni scientifiche sull'esperienza che è poi la percezione dei sensi, devono ammettere che la loro conoscenza della realtà è basata sull'illusione, ed i concetti che adoperiamo nel descriverla sono presi da idee antropomorfe, che la scienza ci proibirebbe di ammettere e che la natura ci costringe ad adoperare.

A misura insomma che la scienza della natura si accresce lo spirito umano tende sempre più fortemente verso una interpretazione idealista dell'Universo. Ecco la consolante conclusione alla quale venne il Balfour dopo uno studio profondo ed una esposizione limpida e stringente delle più recenti dottrine che vengono ad imprimere un suggello scientifico al risveglio dell'idealismo: risveglio che ormai non è più avvertito se da non pochi ritardatari, fossilizzati nella grezza ed irrazionale paura che esso rappresenti una minaccia alle conquiste più preziose della civiltà moderna, un regresso pericoloso verso tendenze illiberali e coercitive. Inutili spauracchi destinati a dileguarsi come nebbia davanti alla luce fulgidissima emanante dall'idealismo, che avanza glorioso sulle rovine del positivismo antisentimentale e settario, che venne clamorosamente sconfitto anche recentemente a Ginevra nell'autorevolissimo Congresso di filosofia tenutosi in quella città.

Sempre avanti verso il cristianesimo, verso la concezione cattolica dell'Universo creato I..... F. G.

Un attentato contro lo Czar?

Un colpo di cannone a mitraglia.

Pietroburgo, 19. — Stamane ha avuto luogo la cerimonia della benedizione delle acque della Neva. Durante la cerimonia avvenne un gravissimo incidente. Nel momento in cui i cannoni annunciavano la fine della cerimonia un proiettile di due pollici di diametro simile a uno « shrapnel » penetrò attraverso le doppie finestre di una sala del Palazzo d'Inverno passando a breve distanza da un gruppo di giornalisti. Lo « shrapnel » fece un duplice foro nelle finestre e infranse le lampade elettriche e cadde nel pavimento ove un ufficiale lo raccolse. Lo Czar informato dell'incidente alzò appena gli occhi verso la finestra. Il proiettile veniva in direzione della Borsa. Il granduca Vladimir apertamente immediatamente un'inchiesta.

Dapprima si credette che una perturbazione atmosferica causata dalle salve avesse spezzato i vetri e staccato gli ornamenti di cristallo del lampadario, ma la scoperta del proiettile fatta da un ufficiale e i buchi riscontrati nella finestra provarono come veramente fosse avvenuto l'incidente. Mentre si discuteva animatamente circa il fatto, il corteo imperiale entrava nel palazzo. Se il proiettile fosse passato un po' più in basso avrebbe certamente colpito il gruppo trovantesi nella sala. I famigliari dello Czar lo informarono dell'incidente: un ufficiale gli mostrò i buchi fatti dal proiettile, ma lo Czar non manifestò alcun turbamento. Le dame d'onore guardavano curiosamente la finestra e discutevano circa l'incidente.

Altri particolari.

Pietroburgo, 19. — Mentre oggi un proiettile da cannone spezzava i vetri della finestra del palazzo d'Inverno, un altro proiettile uccideva un agente di polizia dinanzi al Palazzo.

L'incidente durante la cerimonia della benedizione delle acque, avvenne alle ore 4.40 pm. Le finestre della sala Nicola al palazzo d'Inverno furono forate da parecchie schegge di proiettile a mitraglia proveniente dalla direzione della Borsa, dinanzi alla quale si erano piazzati parecchi pezzi d'artiglieria per sparare a salve regolamentare.

Finora non si è chiarito come l'incidente è avvenuto. Dicesi che un agente di polizia sarebbe rimasto ucciso.

La versione ufficiale.

Pietroburgo, 19. — Durante la benedizione delle acque della Neva in presenza dell'Imperatore appena cominciò il saluto abituale avvenne un incidente. Un cannone delle batterie collocate presso la Borsa tirò a mitraglia invece che a salve. I proiettili colpirono il lastrico del Quai Jordan e la facciata del palazzo d'Inverno. I vetri di quattro finestre andarono infranti: rimase ferito un agente appartenente alla polizia della città di Pietroburgo.

Secondo informazioni finora avute non si verificò nessun altro incidente. L'inchiesta continua.

La crisi ministeriale in Francia.

Parigi, 19. — Loubet riceverà oggi i capi dei gruppi parlamentari, cioè Etienne, Sarrien, Bienvenu Martin, Dubief e Jaurès.

I due gruppi più forti della maggioranza, i socialisti radicali e gli estremi radicali socialisti, hanno deciso ieri di volere che il nuovo Governo ponga, primo punto del programma, la separazione della Chiesa dallo Stato e poi la riforma tributaria.

Rouvier è contrario alla separazione della Chiesa dallo Stato e non ha mai fatto parte dei gruppi radicali.

Combes, intervistato dal *Matin*, dichiarò che nessun dissidente può appartenere al Governo.

La grave situazione in Russia.

Lo sciopero si allarga.

Pietroburgo, 19. — Iersera ci fu un'altra adunanza di 1500 operai. Oltre agli operai, vi parteciparono anche i delegati delle società operaie socialiste. L'adunanza approvò un ordine del giorno, proposto dai socialisti, concernente il cambiamento del sistema di governo ed una petizione concernente la libertà della stampa. I socialisti indussero gli operai di parecchie fabbriche e del cantiere baltico ad unirsi agli scioperanti. Il capitano di città ordinò oggi che i giornali, debbano, prima della pubblicazione, sottoporli tutte le notizie relative allo sciopero. La polizia si mantiene per ora passiva.

Date queste proposte è chiaro che lo sciopero è politico.

Cinquantamila scioperanti.

Pietroburgo, 19. — Lo sciopero minaccia di estendersi agli operai di tutte le fabbriche di Pietroburgo. Fuora si misero in sciopero più di 50,000 operai e per la fine della settimana il numero degli scioperanti si triplicherà.

Il Comitato segreto.

Londra, 19. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che sullo sciopero si diffondono

voci allarmanti. Di diversi indizi si arguisce che lo sciopero è bene organizzato e preparato di lunga mano. Esso è diretto da un comitato centrale misterioso, che esercita grande autorità non solo sugli scioperanti ma su tutti gli operai russi in generale.

Si temono gravi complicazioni. Precauzioni a palazzo imperiale.

Parigi, 19. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Si temono gravi avvenimenti. Si teme che centomila operai aderiscano allo sciopero quest'oggi. Le autorità prendono le misure opportune. La polizia è preparata: le truppe sono conseguente. Le precauzioni sono particolarmente severe intorno al palazzo d'Inverno, ove si trova la famiglia imperiale.

Un prete a capo dello sciopero.

Pietroburgo, 19. — A capo dello sciopero sta il prete Capomy, fondatore e presidente degli operai russi. I padroni sono seriamente inquieti di vedere alla testa del movimento questo prete, popolarissimo tra gli operai, coi quali ama vivere a presso i quali ha fatto una propaganda di idee socialiste di cui è ardente apostolo. La sua presenza costituisce un minaccioso elemento di ribellione, causa il prestigio che egli viene dalla sua qualità di ecclesiastico agli occhi della folla fanaticamente religiosa, e sempre disposta a subire l'influenza di questo prete che si è ribellato egli stesso ai suoi superiori ecclesiastici presso i quali è caduto in disgrazia per i suoi atti di indisciplina e che lo hanno costretto ad esercitare le umili funzioni di elemosiniere delle prigioni di Pietroburgo.

Per la revisione della legislazione concernente i contadini.

Pietroburgo, 19. — Il *Messaggero del governo* pubblica una circolare indirizzata dal ministro dell'interno ai governanti delle provincie dove hanno luogo le conferenze relative alla revisione della legislazione concernente i contadini. Il ministro fa notare che l'opinione secondo la quale il manifesto imperiale del 25 dicembre avrebbe modificato completamente le basi di questa legislazione e renderebbe inutile per conseguenza un nuovo esame, riposa sopra un malinteso. Quindi la circolare passa a spiegare punto per punto l'ukase e il lavoro necessario a farsi per la riforma della legislazione.

Una stamperia clandestina.

Berlino, 19. — Si ha da Mosca che a Elisabethgrad fu scoperta una stamperia clandestina, e furono sequestrate alcune migliaia di manifesti rivoluzionari.

Note e commenti

I figli.

In un giornale del Piemonte leggiamo, riguardo ai figli, queste pur troppo vere constatazioni:

Non è gran tempo ed i figliuoli avevano un « uomo » rispetto per il padre e per la madre, cui non osavano fissare in viso.

I genitori rappresentavano ai loro occhi niente meno che Dio e si temevano ed amavano con quel timore e quell'affetto, che si confonde per formare un sentimento solo quasi di venerazione.

E dopo i genitori si rispettavano tutti coloro che erano rivestiti di qualche autorità: il parroco, il Sindaco, il giudice di pace, gli amministratori dei vari enti morali.

Se la società loro avesse conferito un ufficio pubblico di qualche importanza, era segno che lo meritavano con virtù ed attitudini speciali; e queste qualità erano volontariamente conosciute e rispettate.

Chiunque senta sul dorso il peso di una dozzina di lustrini o più, potrebbe riferire quanta sacra riverenza gli ispirassero le persone sopra accennate ed altre della loro levatura.

Noi ricordiamo come cosa di ieri quanta soggezione si avesse, per esempio, del maestro, cui non si mancava mai, vedendolo passare, di porgere il più grazioso saluto ed alla presenza del quale, per tutto l'oro del mondo, non si sarebbe voluto dire una sola parola conveniente o compiere un atto qualunque che non meritasse la sua piena approvazione.

Ei un suo lieve rimprovero, un suo sguardo alquanto severo erano per noi una puntura più dolorosa di una serqua

di percosse inflitteci da un compagno o da un uomo che non avesse su di noi alcun diritto o potere di nessuna specie.

Ed ora?

Si domanda e si risponde il giornale piemontese: Tutto è cambiato.

I figli che ai tempi nostri sentano per gli autori della loro vita quel vero rispetto che noi tutti si sentiva; che diano segni di deferenza alle piccole autorità locali; che nutrano affetto e riconoscenza per chi attende alla loro educazione e istruzione sono una rarità della specie e si contano sulle dita.

Pare che, coll'acquisto delle franchigie costituzionali, si sia creduto di aver conseguito, quasi per giunta, ogni indipendenza di riguardi morali verso chi è benemerito nostro e della società in mezzo alla quale vive.

E talmente ciò si pensa e pratica, che non pochi arrossirebbero e sarebbero preli in giro quando ancora oggi mostrassero colle parole o coi fatti di professare amore, stima e riguardo per qualcuno, oltre noi stessi ed i nostri compagni di disordine.

E le conseguenze sono queste: che la troppa eguaglianza portò ad un abbassamento spaventevole di livello, si che scomparve ogni idea e sentimento di rispetto, che all'amore sottentrò l'indifferenza e il disprezzo per tutti e per tutto, il rilassamento di ogni disciplina e quindi la mancanza di ogni coesione sociale.

La delinquenza.

Fin qui il succitato foglio. Il quale non ha osservato che prima di quelle conseguenze da lui notate, ve n'ha un'altra, immediata e non meno grave: la delinquenza dei minorenni. Con la vecchia pedagogia cristiana — che diciamo? anche pagana — questa era sconosciuta; ora invece, con la moderna pedagogia laica, è in fiore.

Di fatti, ecco alcuni dati che meritano di essere studiati e considerati:

1. In Italia i fanciulli abbandonati completamente superano i 30 mila.
2. Ogni anno si condannano in media 14 mila fanciulli tra i 9 ed i quattordici anni.
3. I minorenni condannati superiori ai 14 anni, raggiungono la cifra spaventosa di 64 mila.
4. Il vagabondaggio dei fanciulli, specialmente nei grandi centri, offre la percentuale del 40 per cento!

Il vagabondaggio dei fanciulli nei grossi centri sale al 40 per cento; quasi la metà dei fanciulli delle grandi città.

Ora di fronte a questa immane rovina della fanciullezza, che pensano di fare i nostri legislatori? Pensano di continuare nell'opera di laicizzazione delle scuole e della società; pensano cioè di ultimare quell'opera, che, giunta a metà, ha accumulato già rovine sopra rovine.

E' proprio vero: Dio fa impazzire coloro, i quali vuol perdere!

NOTA

I giornali — austriaci, francesi e italiani — parlano di forti armamenti che l'Austria sta facendo al confine italiano. A Trento si aumenta la guarnigione; a Gorizia si fa lo stesso ecc. Ora questi armamenti vengono segnalati come una velleità dell'Austria di muovere guerra all'Italia. Di qui l'allarme e la domanda al Governo di preparativi guerreschi.

Bene, che l'Austria fortifichi i confini per tema dell'Italia, si capisce, è viva la questione irredentista; ma che l'Italia abbia a prepararsi per impedire una invasione austriaca non si capisce. L'Austria, secondo noi, andrà giù nei Balcani, andrà al Montenegro, andrà in Grecia — se volete; ma in Italia non verrà certo. E' un assurdo!

I parroci di Torino contro le decime.

Roma, 19. — Giunse all'on. Giolitti il seguente telegramma dal collegio dei parroci di Torino:

« Eccellenza! »

Il collegio dei parroci della città di Torino per principio di solidarietà energicamente protesta contro il progetto sulle decime, che venne presentato di recente al Parlamento, essendovi quel progetto lesivo dei diritti della Chiesa ed esiziale a molti parroci, che hanno nelle decime quasi l'unico mezzo di sussistenza.

per il Collegio
Il Presidente: Colombari ».

La morte del princ. Kastrioti che non è morto

La stampa italiana ha annunciato, all'unisono la morte del principe Kastrioti. La notizia riguardava S. A. Don Juan de Aladry Perez de Velasco, principe Kastrioti, antico ministro plenipotenziario all'Alia e a Bucarest, aspirante al trono d'Albania e che abita attualmente uno dei più eleganti appartamenti del Bois de Boulogne, square Lamartine, numero 9, a Passy-Parigi.

Dopo un viaggio all'estero, un soggiorno a Corfù, il principe Kastrioti era di passaggio negli ultimi giorni di dicembre, ad Arcachon.

Mentre parlava con i suoi amici, un cameriere portò i giornali stranieri e il principe... rimase di sasso nel leggere su parecchi giornali italiani la notizia della sua morte.

Il discendente di Scanderberg, molto fortunatamente per lui, aveva inviato una cartolina al suo segretario che avrebbe potuto, al bisogno, provare che la stampa italiana aveva sbagliato.

Ma non basta.

I giornali madrileni, riproducendo la notizia, davano particolari maggiori e precisavano che il decesso del principe era avvenuto improvvisamente a Xeres della Frontera: la casa allo square Lamartine fu ingombro di lettere, di biglietti di condoglianza, di copertes di giornali inviate dalle agenzie.

Nello stesso tempo, Nottin, il notato depositario di un testamento del defunto, era telegraficamente avvisato, e in termini molto precisi, della morte del suo cliente.

Il giudice di pace di Passy e l'ufficiale governativo si affrettarono ad andare allo square Lamartine per apporre i suggelli all'appartamento del principe.

Il segretario protestò dicendo che pochi giorni prima, il primo gennaio, aveva ricevuto dal suo padre una cartolina impostata l'ultimo dicembre e quindi era impossibile che, per il 2 gennaio, trovandosi ad Arcachon, fosse potuto arrivare a Xeres-de-la-Frontera, che è a tre giorni di ferrovia.

Egli, d'altra parte, la mattina stessa aveva telegrafato ad Arcachon e la risposta non poteva tardare a venire.

Il magistrato non volle udire ragioni, e cominciò l'inventario del mobilio e degli oggetti contenuti nella casa.

Dopo parecchie ore l'inventario era terminato e giunse un telegramma così concepito: « Benchè sia morto, arrivato domani alla stazione d'Orsay — Kastrioti ».

E il giorno appresso, infatti, il principe scendeva a Parigi e si affrettava a compiere le pratiche necessarie per far togliere i suggelli già apposti al suo appartamento.

Morale: il Kastrioti morto a Xeres-de-la-Frontera era un napoletano che col presidente dei comitati albanesi, non aveva mai avuto di comune altro che una parte del nome.

Nell'Estremo Oriente

Preparativi di guerra.

Londra, 19. — Dopo la presa di Porto Arturo, i russi spiegano una straordinaria attività allo Schabo; di continuo avvengono spostamenti di truppe. Le posizioni principali si trovano però ancora allo Schabo. La fronte russa si estende verso ovest, e l'intera linea è occupata da oltre 260.000 uomini. Si accerta che la ferrovia transiberiana lavora febbrilmente e che ogni giorno partono quindici treni.

Lo *Standard* riceve da Odessa essere giunto colà un telegramma da Mukden, in cui si afferma che si attende fra quindici giorni una grande battaglia. In questo dispaccio si esprime il timore che la presa delle fortificazioni del campo giapponese, che sono solidissime, sarà congiunta a serie difficoltà. Kuropatkin lo saprebbe e tituberebbe, ma da Pietroburgo gli si sarebbe consigliato d'aprire l'azione.

Misteriose notizie da Mukden.

Parigi, 19. — Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo in un telegramma sibillino annunzia che si sarebbero ricevute da Mukden notizie che non hanno alcun rapporto colle operazioni militari ma di un carattere così grave che egli non osa specificarle senza conferma ufficiale.

Gli assedi celebri

La capitolazione di Porto Arturo ha fatto ricordare — e noi ricordammo — le capitolazioni celebri nella storia moderna. Ora l'assedio di Porto Arturo fa ricordare — noi ricordiamo — gli assedi celebri. Che sono i seguenti:

Troja — E' il più antico ed il più favoloso degli assedi, e durò 10 anni, come tutti sanno (1270 a. C.).

Babilonia — Assediante Ciro (528 a. C.). Selinunte — Assediante Annibale (410 a. C.). All'assalto perirono 16 mila difensori.

Roma — Assediante Brenno (390 a. C.). Tiro — Assediante Alessandro (327 a. C.). 7 mesi.

Siracusa — Assediante Marcello, difensore Archimede (212 a. C.).

Sagunto — Assediante Annibale (219 a. C.).

Cartagine — Assediante Scipione Emiliano, difensore Asdrubale (147 a. C.). Numanzia — Assediante Scipione Emiliano (134 a. C.). Si fecero soli 50 prigionieri.

Alesia — Assediante Cesare (52 a. C.). Gerusalemme — Assediante Tito (70 d. C.). Prigionieri 97 mila, morti 1,100,000.

Roma — Assediante Alarico (410 d. C.). Il saccheggio durò 3 giorni.

Gerusalemme — Assediante Buglione (1099) 38 giorni.

Calais — Assediante Edoardo III (1346) 1347).

Orleans — Assediante gli inglesi (1429).

Costantinopoli — Assediante Maometto II (1453) 50 giorni. Il saccheggio durò tre giorni.

Beauvais — Assediante Carlo il temerario (1472). Dirigeva la difesa Giovanna Hachette.

Granata — Assediante Isabella la cattolica (1492).

Rodi — Assediante Solimano (1522).

Villiers con 600 cavalieri difese la piazza contro 200 mila turchi, secondati da una flotta numerosa.

Roma — Assediante il Conestabile di Borbone (1527). Il saccheggio durò 7 mesi.

Metz — Difesa dal Guisa (1552-53). Tre mesi.

Parigi — Assediante Enrico IV (1589-94). Il blocco durò 5 anni, e la città si arrese per fame.

La Roccella — Assediante card. Richelieu (1627). 13 mesi. 20 persone morirono di fame.

Magdeburgo — Tilly (1631). Dopo l'assalto, il saccheggio durò tre giorni, si trucidarono 30000 persone. Tutta la città fu distrutta.

Broda — Assediante Federico-Enrico (1637) 10 mesi.

Lerida — Assediante Condè (1647).

Famagosta — Difesa da Bragadino contro i turchi (8 aprile - 1 agosto 1571).

Gandia — Difesa da Morosini (27 maggio 1667 - 27 settembre 1669).

Vienna — Assediante Mustafà (1683).

Magouza — Assediante i Coalizzati (1793).

Tolone — Assediante Bonaparte (1793).

Mantova — Difesa dal Wurmsler (1796-97). Sei mesi.

Saragozza — Assediante Lannes (1809). Di 100 mila abitanti 54 mila morirono.

Danzica — Difesa da Rapp (1812-13). Gli alleati non tennero la parola data alla guarnigione.

Venezia — Difesa da Manin (1848-49). 18 mesi.

Roma — Difesa dal Triumvirato (1849). Tre mesi.

Sebastopoli — Difesa da Totleben (1854-55) 14 mesi.

Strasburgo — 13 agosto-9 settembre 1870).

Il salice del castello

« Dunque, vi diceva che questo signorone una volta era un povero diavolo come sono io. Ma sapete come si fa a diventare ricchi. Fa un giochetto di mano... Questo signor Van Moore... »

« Tu menti! tuonò Alberto, che aveva ad un tratto acquistata la suprema energia dell'indignazione disperata. Assassino di Van Moore, tu menti! Se mi hai tolto la consolazione di poterlo chiamare mio padre non mi potrai togliere quella di dirlo mio benefattore. Rendimi tu mio padre! Conducimi, sciagurato, da lui! »

« Quale ardire è il tuo? esclamò Zenes volgendosi come se l'avesse morso una vipera. — Miserabile! — Vile schiavo, la frusta ti ritornerà al dovere. — Vivaddio, che sarà finita una volta, gridò Alberto afferrando egli per primo la frusta, e brandendola minacciosa. — Infame, la pagherai! tuonò furibondo Zones; e dato di piglio ad un coltello s'avventò contro la sua vittima. La folla assisteva a questa scena ributtante come a un gradito spettacolo. Ma Alberto, apertosi repentinamente un passaggio, si diede alla fuga così perentoriamente, che si dileguò prima che si vedesse qual direzione avesse preso. »

Metz — Difesa da Bazaine (18 agosto 27 ottobre 1870).

Parigi — (18 settembre 1870-29 gennaio 1871).

Bisfort — (4 novembre 1870-19 febr. 1871).

L'investimento completo di Port Arthur cominciò il 27 maggio 1904 quando i giapponesi occuparono definitivamente l'istmo di Kintcheu, mentre i russi occupavano Dalny e finì il 1 gennaio 1905.

UN INCIDENTE

al principe ereditario della Germania.

Berlino, 19. — Mentre il principe ereditario si recava a pattinare, la carrozza urtò contro una stanga di ferro. Il principe è balzato da carrozza, all'innanzi, descrivendo un arco sopra il cavallo e così pure il cochiere. Il principe si rialzò con fatica. S'ignora la gravità delle contusioni.

Le avventure di una sentinella

Il Piccolo di Trieste ha da Gorizia:

Una di queste notti fredde, gelate, montava la guardia in Castello un soldato striano al suo terzo anno di ferma, un giovane robusto, vigoroso e che si era sempre dimostrato impassibile. Quella era la sua 38.ma notte di guardia in Castello. Ad un tratto vide o gli parve, di vedere un individuo avanzarsi verso di lui, sbucando dal giardino il presso. Intimò il « chi va là? », e, non ricevendo risposta alle replicate intimazioni spianò il fucile e lasciò partire il colpo.

Alla detonazione accorsero i soldati dal Castello. S'informarono, perlustrarono, e, non trovando nessuna traccia, tornarono dalla sentinella. A tutte le interrogazioni quella rispose di avere propriamente veduto un individuo avanzarsi.

Si voleva cambiar guardia, ma il soldato volle rimanere dicendo che egli non aveva paura di nulla e di nessuno.

Dopo brevissimo tempo, un'altra fucilata fece balzar fuori gli altri militi col loro capitano. Questa volta però trovarono la sentinella stesa a terra svenuta. La raccolsero, investigarono, ma ancora infruttuosamente. Il soldato era però in uno stato quasi di catalessi, tanto che si dovette trasportarlo all'ospedale militare.

Non risponde a nessuna interrogazione, sta cogli occhi sbarrati, fissi in un punto, e si teme che abbia smarrito la ragione. Chiamati a rapporto i soldati della compagnia in Castello, risultò che altri due di essi essendo nelle ore notturne di sentinella a quel posto, avevano veduto un individuo che cercava di deporre qualche cosa oltre il muro di cinta e di scavalcarlo e che anch'essi avevano in quella occasione sparato, ma invano. Rimproverati per non aver parlato, risposero che avevano temuto di rendersi ridicoli e di farsi prendere per allucinati.

Il comandante che quindi innanzi a quel posto vi siano due sentinelle e che venga meglio rischiarato quel punto che finora lo era assai parcamente.

Intanto le fantasie lavorano e probabilmente ciò servirà ad ingrossare la molta leggenda che già dai tempi dei Conti si narrano intorno al Castello di Gorizia.

Notizie estere

Scontro ferroviario in Scozia.

Londra, 19. — Stames sulla linea ferroviaria Midland avvenne un grave accidente ferroviario. Un treno diretto

Dopo lungo cammino, affannato, ansante, spossato cadde ai piedi di un albero. Quando si risvegliò, s'era spenta in lui la luce della memoria, e la fiaccola dell'intelligenza.

L'infelice, affanto da tante scosse mortali era diventato pazzo; ed abbiamo visto come finisce per incontrarsi in Ruiz il masnadiero, senza che l'uno né l'altro reciprocamente sapessero di essere entrambi vittime degli odii e dei furori di Zones il mendicante.

Quanto a costui, ebbe di rabbia, poiché si vide sfuggir di mano Alberto, stava per trafiggere i circostanti, avido come belva di sangue, allorché due gendarmi sopraggiunti lo afferrarono e lo trassero in carcere...

Riusci ad evadere e si arrolò nelle bande di gueux o pezzenti che scorrevano per quelle contrade.

Poi stanco di una tal vita, andò ad arruolarsi nelle truppe del Duca di Alba, capitano generale di Spagna contro gli insorti dei Paesi Bassi, surrogato in seguito dall'Arciduca Alberto d'Austria.

Ivi strinse amicizia con un tal Roberto Perez, malfattore matricolato, e avanzò di una banda di masnadieri.

Zones e Perez erano dunque, nel campo, i primi in ogni atto di ribellione, in ogni atto di insubordinazione.

Un dì in una rissa avendo ucciso un loro compagno, furono giudicati rei di morte.

Allora, fatto bottino come poterono meglio, disertarono.

della Scozia ed altri due treni ebbero un urto. Vi sarebbero sei morti e venti feriti.

L'accidente avvenne a Storemill. L'espresso della Scozia ed un treno merci, provenienti da Londra, si urtarono. Poi un altro treno merci venne a gettarsi sulle macerie dei due primi treni che si incendiarono.

Un altro scontro ferroviario.

Herenthals, 19. — Un treno merci proveniente da Anversa ha urtato il treno viaggiatori partito da Moll alle ore 4.32 diretto a Aerschot. Il macchinista del treno viaggiatori fu ferito gravemente; tre viaggiatori rimasero contusi.

Sanguinose elezioni.

Budapest, 19. — Nel distretto elettorale di Szepes avvenne un conflitto tra elettori ministeriali e di opposizione; un contadino fu ucciso e due rimasero feriti.

Inondazioni in Turchia.

Costantinopoli, 19. — Nel vilayet di Aolia è gravemente devastato da inondazioni. Interi villaggi sono scomparsi sotto le acque. Si lamentano numerose vittime. Il sultano ha ordinato l'immediato invio di soccorsi.

200,000 minatori scioperanti.

Berlino, 19. — A quanto afferma il ministro del commercio, scioperano circa 200,000 minatori. Si lavora solo in undici piccole miniere con un numero complessivo di 5000 operai.

I SUSSIDI COMUNALI E LE CAMERE DEL LAVORO.

Una decisione importante.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di alcuni contribuenti di Lecco contro il deliberato di quel consiglio comunale che aveva stanziato nel preventivo del 1905 la somma di L. 500 a favore della locale Camera del Lavoro, sebbene la sovrimposta ecceda il limite legale.

La Giunta Provinciale amministrativa di Como aveva approvato tale stanziamento non ostante la fatale opposizione, ma il Consiglio di Stato ha dato ragione ai concorrenti, patrocinati dall'egregio avv. Tolla, di Milano.

Niente Camera di Lavoro — Ufficio del Lavoro.

Torino, 18. — Il Consiglio comunale respinse la proposta del gruppo socialista di concedere adeguato locale e il sussidio di diecimila lire alla Camera del lavoro. Invece si tratterà prestissimo della questione dell'ufficio municipale del lavoro.

Anche i Consigli comunali di Roma e Torino.

Roma, 19. — Il Consiglio comunale ha rifiutato il sussidio di L. 10,000 chiesto dalla Camera del lavoro.

Torino, 18. — Il Consiglio comunale ha respinto nuovamente a grandissima maggioranza il sussidio di lire 10,000 alla Camera del lavoro chiesto dai socialisti.

E così via via; tutti i Consigli comunali in cui regna il buon senso non lo spirito di parte, negano alle Camere di lavoro il sussidio. — n. d. r.

LA SCIENZA

IN ACCORDO CON LA BIBBIA.

La prelesione del prof. Trombetti.

Bologna, 19. — Il prof. Trombetti ha fatto oggi alle ore 16 nell'Università la prelesione del titolo: « La glettologia e l'unità di origine del linguaggio » alla presenza di un pubblico immenso.

Ha ottenuto un tale successo che dovrà ripetere la sua conferenza in una sala più vasta onde possa assistervi maggiore quantità di gente.

Usciti da Ostenda, cercarono di ripararsi all'osteria del Gallo Rosso, ma saputo che erano attivamente inseguiti, si diedero ai campi, e si nascosero nella casa, ove Ruiz il Parro li trovò, li fe' legare dai suoi sicarii e condurre al salice del castello la notte stessa in cui egli, tolto di li fece appicare il fuoco all'osteria di papà Giorgio.

Quella notte Alberto stava, com'era solito, seduto su d'un basso all'ingresso del sotterraneo, nascosto dagli arbusti. La sua mente era fissa su di un punto solo: di trovare il padre suo.

Dappertutto gli pareva di vederlo, a tutti domandava che glielo conducessero. Ma cosa mirabile! Nei suoi deliri non gli era sfuggito alcun nome, né quello di Zones né quello di Van Moore.

I masnadieri, omai avvezzi alle sue lamentevoli parole, lo lasciavano dire, mentre d'altra parte i loro duri onori istessi erano mossi a pietà a considerare lo stato di quell'infelice.

Quando incominciarono l'erta della collina, Zones, aguzzando lo sguardo, vide un'ombra nera aggirarsi vicino al gran salice.

Gli parve che da quella cupa ombra spiccassero due occhi fiammeggianti di luce sanguigna, ed ebbe paura. Torse il volto per non vederlo. Un brivido freddo gli corse per le ossa, gli mancò il respiro, quando sentì una mano secca, ardente, stringergli colle ungue le gola.

Erano giunti al salice di Rissental. Zones, come stupido, non opponeva re-

Un terzo articolo della "Civiltà cattolica", sui cattolici e la vita politica

La Civiltà cattolica uscita oggi contiene un articolo sull'azione politica dei cattolici e dice tra altro: Nelle presenti condizioni della vita pubblica in Italia i cattolici commetterebbero un errore funesto se lasciandosi allucinare dai bagliori di un'azione politica, trascurassero di prepararsi con organizzazioni e con l'unificazione delle forze in un gran centro sociale; errore questo perfettamente simile a quello di un esercito che si accingesse a combattere senza aver prima occupato l'unico terreno idoneo a procacciargli la vittoria; quindi ordini le proprie file con unità strategica.

Il giornale indica poi come modello di organizzazione le opere cattoliche di Bergamo e scrive: Perché tutta l'Italia divenga quello che è Bergamo occorre la costituzione di un centro sociale su cui si estenda e a cui faccia capo una organizzazione somigliante a quella bergamasca e che diventi comune a tutte le regioni d'Italia. Un centro sociale darà autorità e dilaterà in tutto il paese l'organizzazione.

Subito che ci sarà dato, riporteremo, come riportammo gli altri due, anche questo articolo, poiché è evidente che la Civiltà cattolica tende — e non a casaccio — con questi articoli a illuminare i cattolici sulla via da tenere circa la loro azione politica.

LA MORTE

della granduchessa di Sassonia-Weimar

Berlino, 19. — In seguito a congestione polmonare è morta la granduchessa Carolina Elisabetta di Sassonia-Weimar. Aveva 21 anni. Era nata a Greiz, il 13 luglio 1884 da Enrico XXII di Reuss e dalla principessa Ida di Schaumburg-Lippe.

La morte improvvisa e prematura della granduchessa Carolina ha prodotto molta impressione.

Il maltempo

IN PROVINCIA.

Continua il tempo triste ed uggioso. Dalla provincia ci giungono notizie di grandi nevicate.

A Tolmezzo oggi si misurano 30 centimetri. Una quantità pressochè identica ne cadde a Paulara e Paluzza.

Maggiori nevicate si misurarono lungo il canale di Ampezzo e quello di Gorto. A Corniglians ne cadde 80 centimetri; un metro a Rigolato e Forni Avoltri; egualmente ad Ampezzo.

Nei pressi di Ovaro cadde una grossa valanga che fece non pochi danni.

Le poste di Paluzza e di Paulara subirono un ritardo di sette ore.

A Gemona cadde pure molta neve, da rendere difficili le comunicazioni.

Da Aviano ci scrivono: Da due giorni siamo come in Siberia.

La temperatura è scesa a 12 gradi sotto lo zero.

A S. Daniele l'altro ieri nevicò tutta la giornata, ieri cadde molta pioggia. Il termometro segnò 10 gradi sotto zero.

Anche a Casarsa della delizia cadde tanta neve da impedire la circolazione. Il freddo è intenso.

DALLA REGIONE.

Belluno, 20. — Nella nostra provincia cade in questi giorni una enorme quantità di neve.

sistenza alcuna a quell'improvviso assalto. Alberto con un rapido movimento nervoso premé le mani rigide sugli omeri dell'avversario, e quasi avesse ricuperato in un attimo una forza che da lungo tempo non aveva più, costrinse Zones ad inginocchiarsi davanti a lui appiedi al salice.

Allora Alberto ritto in piedi, fremendo entro sé stesso per la commozione, mise una mano entro ai capelli di Zones, e coll'altra lambì la propria fronte, che gli ardeva come fornace infuocata.

Ma tutto questo era avvenuto in men di un baleno, e s'udì nel silenzio della notte squallida la voce del povero pazzo, che con un riso convulso ed orribile diceva:

« Uomo maledetto, tu fremi ed io rido... Ah ah! Pasciuto un giorno dalle lagrime e del sangue altrui, tu ridivi, ah ah! »

« Il tuo riso un giorno ci piombò sul cuore come suggello di morte. Io sono morto, vedi. Ah ah! Non lo credi? Guardami in fronte, mi riconosci tu? La morte di cui mi hai colpito, ha trasformato la vita mia... Perché mi guardi atterrito? Che vedi tu nei miei occhi? Ah ah! La mia vita di dolore, tu vedi che è la tua sentenza di morte, ha ha ah! »

E l'infelice rideva. A Zones grosse gocce di sudore sgorgavano dalla fronte arsa. La brezza notturna che gli lambiva le guance parevagli ghiaccio al contatto delle sue ardenti carni.

Ad un tratto Alberto cessò di ridere, sollevò le mani, distese le palme per al-

Grosse valanghe precipitano dai monti ostruendo le strade. Oggi piove a dirotto.

Reccaro, 20. — Qui la neve raggiunse un metro di altezza. Soffia una tramontana rigidissima.

Verona, 20. — Da due giorni piove dirottamente e questa pioggia ha distrutto in poche ore la nevicata di due giorni or sono.

Ieri notte soffì un vento impetuosissimo.

A Venezia piove continuamente. Si ffa un forte vento di burrasca. Finora non si hanno a lamentare sinistri marini.

IN ITALIA.

Roma, 19. — Qui la temperatura è stata mitissima, predominando lo sciocco.

Il freddo però continua in altre parti d'Italia. Ad Alessandria e Torino nevica; a Cosenza e Bergamo ha nevicato. Nella stazione di Palena nell'Abruzzo la neve ha raggiunto un metro di altezza ed il termometro è sceso a 29 sotto zero.

PICCOLE NOTE

Funeraria.

Ieri seguirono i funerali dell'ing. Gio. Batta Rizzani, che riuscirono, per quanto il tempo lo abbia permesso, solenni.

Alla dipartita di questo uomo, che pur nella vita pubblica e nelle pubbliche opere ebbe non poca parte, noi mantenemmo un quasi assoluto silenzio. Il quale, presso i nostri lettori, deve essere ampiamente giustificato ove si consideri lo spirito, avverso alla religione e al clero, del povero defunto.

Se ciò, a nostra giustificazione, non bastasse, riportiamo qui il discorso Heilmann, fatto davanti alla bara a nome della massoneria.

Il discorso.

« Qui raccolti — disse l'ing. Heilmann — ad esprimere i sensi di vivo rimpianto per la dipartita del carissimo fratello Giovanni Battista Rizzani, troviamo lambricato al nostro profondo dolore nella unanime attestazione di stima che circonda la bara di Lui, che fu padre esemplare, professionista distinto e cittadino intemerato. »

Giovanni Battista Rizzani scervo da pregiudizi, libero pensatore convinto, dedito alla Famiglia Massonica tutte le attività del suo ingegno e tutta la energia della sua tempradamantina, proseguendo sereno ed incurante degli attacchi avversari verso il Comune ideale di Patria e di Umanità.

Onore a Lui che come massonicamente visse così massonicamente morì seguendo l'esempio degli altri modesti soldati che qui fino all'estremo tennero alto il nostro glorioso vessillo.

A nome del Grande Oriente d'Italia a nome della Loggia del Friuli, a nome di tutti i Liberi Muratori sparsi sulla terra, io porgo a Giovanni Battista Rizzani, fedele ed esemplare fratello, l'ultimo addio. »

Nota.

Ora in mezzo a tanta voce di Grandi Orientali, di Logge, di Liberi Muratori ecc. non poteva certo farsi sentire la nostra.

Notiamo poi, infine, che l'ing. Rizzani militava ultimamente nel partito radicale notiamo che l'ing. Heilmann milita nel partito radicale. E notiamo questo per quando il Friuli — o chi per esso — dirà noi a braccetto coi massoni!

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

lontanare un oggetto sinistro, poi proruppe in un grido e con voce fortissima esclamò:

« Oh lampo!... Qual benda mi si squarcò dagli occhi? Zones, Zones, dove sei tu? Qui... di notte... Oh memoria! Oh delitto! Oh sventura! »

E datosi a precipitosa fuga sparì dietro al cespuglio.

L'infelice aveva subitamente riacquisito il lume dell'intelletto. Gli tornò la memoria della vicenda passata. Gli si levò ritta davanti agli occhi in tutto l'orrore della sua grandezza la propria sventura.

Correva correva, ansante, trafelato, senza saper dove, né come, né perché fuggisse spaventato dal suo medesimo spavento.

Ei ecco una voce soave, armoniosissima risuonò vicino a lui. Alberto si fermò ed ascoltò palpitando.

« Ho sentito un grido, diceva quella voce. E' il grido d'un infelice. — Ma non si sente più nulla, rispondeva un altro. Sarà stata un'allucinazione. No, no padre mio, soggiunse con vivacità Regina. Deh! E' dover nostro il farlo. Mi sento crescere le forze, raddoppiare l'ardire. Chi sa qual mistero... »

Ciò dicendo, il volto della pietosa fanciulla apparve tra le fronde dei cespugli circondato come da un'aureola dai raggi della luna cadida. Alberto era caduto per terra presso ad un albero; e contemplando quella nuova visione, mormorò sommessamente:

« Oh voi benedetta!... »

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 gennaio.

L'inaugurazione del telefono.

Ieri mattina alle ore 10 s'inaugurò la rete telefonica intercomunale.

Erano presenti: l'on. Gustavo Monti, il sindaco dott. Ernesto Cossatti, il commissario distrettuale dott. N. Gri, il deputato provinciale cav. ing. Damiano Roviglio, l'ing. cav. uff. Alfonso Calandri direttore della sezione veneta della Società generale italiana dei telefoni, il cav. Ettore Cedolin ispettore governativo dei telegrafi e telefoni nel Veneto, il cav. Giuseppe Paschitta presidente della Società telefonica della Carnia, il sig. Antonio Dal Dan direttore della Società telefonica udinese, il co. Uberto Cattaneo presidente, i signori cav. Federico Marsilio e Giovanni Costanzo, consiglieri; i sigg. rag. Luigi Da Gari e cav. G. B. Zacchi sindaci della Società telefonica pordenonese, nonché in rappresentanza del consigliere cav. Giuseppe Lazzochia, il sig. Antonio Dalla Jana.

Il sindaco dott. Cossatti comunicò col Sindaco di Udine e con vari sindaci dei Comuni collegati alla linea; l'on. Monti parlò col Prefetto, il cav. Marsilio, col presidente della Camera di Commercio on. com. Morpurgo.

Si constatò la perfezione del servizio telefonico, ciò che valse un unanime plauso al cav. uff. Calandri.

Suscitò poi la generale lusinga un qui pro quo del nostro Sindaco, il quale ringraziava il Sindaco di Udine, credendo all'intervento di quella banda cittadina all'inaugurazione della linea, mentre in una stanza attigua a questo ufficio aveva intonato la marcia reale, per incarico del cav. uff. Calandri, il nostro concittadino signor Giacomo Brusadini, distinto suonatore di cornetta.

Tutti i presenti convennero poscia ad un banchetto. Alle frutta si dette la stura ai soliti discorsi d'occasione.

Furono infine spediti i seguenti telegrammi:

«Comm. Franchini - Direttore generale servizi elettrici, Roma: Inaugurandosi apertura rete telefonica Pordenone con intervento ispettore Cedolin, rappresentanza del Comune e presidenza Società, sentiamo dovere mandare a Lei un saluto riconoscente. - Cossatti, Monti, Cattaneo».

«Eccellenza Morelli-Gualtierotti, Roma. - Inaugurando apertura rete telefonica Pordenone intervento rappresentanza del Comune e Società telefoniche mandano rispettosamente grato saluto V. E. - Monti, Cossatti, Cattaneo».

Chiusaforte

19 gennaio.

Freddo - Teatro.

Anche quassù il freddo nei giorni 15, 16, 17 toccava i 12 gradi zero. La neve caduta ieri ed oggi non passa i venti centimetri. Anche la strada nazionale è aperta.

Non ostante il freddo domenica sera si iniziarono le rappresentazioni del Teatro Pesamesca con il debutto della Compagnia mandolinista. Tutto bene.

Bula

19 gennaio.

Azione Cattolica - Il maltempo.

Domenica 22 la nostra Società Cattolica si radunerà in assemblea (dopo i vesperi, per l'approvazione del resoconto economico morale 1904. In questa occasione mons. Protasio Gori, terrà un discorso.

Pure per domenica, a cura del gruppo democratico locale, nella sala al Tabacco, o ore 14, si terrà un comizio nel quale (come dice il Gazzettino) parleranno egregi autori di Tarcento e Gemona.

Ieri neviciò, e lo strato raggiunto dalla neve, era di circa 25 centim. Oggi piove, e fa vento, ecco la crocchia di questi giorni.

Pei nostri abbonati all'estero.

Coloro che, trovandosi negri stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi al Crociato possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri paesi, per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Romenia, Serbia, Svizzera, Turchia, Svezia, Egitto, Persia, Uruguay, Chili, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed altre repubbliche dell'America Centrale.

E' necessario però che gli abbonamenti si facciano nella prima quindicina di dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Si può fare l'abbonamento per un anno o per sei mesi ovvero per tre mesi. Dopo la rinnovazione deve farsi a tempo.

Il Telefono del CROCIATO parte il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 21 - s. Agnese.

Fiere e mercati della provincia. Pordenone.

Il Presidente dell'Unione dei Sacerdoti degli emigranti.

Ci si comunica che con Decreto odierno il Rev.mo Canonico della Metropolitana Mons. Giacomo Maruzzi fu da Sua Ecc.za l'Arcivescovo nominato Presidente della Unione di Sacerdoti sotto il patrocinio di S. Raffaele per l'assistenza degli operai emigranti.

La voce della solidarietà TRA I CATTOLICI contro la propaganda dei protestanti

Table with 2 columns: Name and Amount. Total L. 967.40

Proteste contro il Municipio.

Molti cittadini ci pregano di protestare contro il Municipio per il modo indecente con cui vengono lasciate, dopo la neve le vie della città. A memoria d'uomo, dicono, non si vide a Udine mai una cosa simile!

Noi crediamo giustificate queste proteste e perciò le facciamo di pubblica ragione.

Le meraviglie del secolo XIX

È il titolo della conferenza scientifica che terrà questa sera al teatro Minerva l'on. Farri.

In ospedale.

Clemente Variolo d'anni 43, fu Pietro mugugno venne medicato all'ospedale per ferita lacero contusa alla regione occipitale riportata accidentalmente. Guarirà in 10 giorni.

Art. 488 C. P.

Il facchino Palla Napoleone venne ieri posto in contravvenzione perché trovato ubriaco in via della Posta.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza. L'egregio signor Giuseppe Mason per onorare la morte del compianto Fratello offre alle casse di questo Istituto L. 50 Vincenzo avv. Casasola off. L. 1. Marassi Giuseppe L. 1. Riolli cav. Antonio L. 1. In morte di Caterina Colombatti ved. Ottolillo i signori Rubini dott. Domenico e Teresina offrono L. 5. In morte di suor Maria Margarita Antonini la sig. Elena Bonvicini offre L. 1. La Direzione sentitamente ringrazia.

Cassa Rurale di S. Giov. Battista di REMANZACCO

(Società cooperativa in nome collettivo)

I soci di questa Cassa sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, che si terrà nella nuova sagrestia di questa chiesa il giorno 19 febbraio, 3° domenica del mese, alle ore 2 pom. Nel caso non fosse esaurito in detto giorno lo svolgimento dell'ordine del giorno, l'Assemblea si riunirà il giorno seguente alla stessa ora e luogo.

Ordine del giorno.

- 1. Approvazione dell'ultima seduta tenuta il 28 febbraio 1904;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei signori Sindaci sul bilancio 1904;
3. Discussione ed approvazione del medesimo;
4. Limite dei prestiti passivi - fido massimo da accordarsi a un socio;
5. Tasso dei depositi passivi e dei prestiti ai soci;
6. Nomina o conferma del Presidente e due Consiglieri, del capo-Sindaco, due Sindaci e due supplenti e del Segretario-Cassiere;
7. Modo di erogare l'utile netto disponibile;
8. Scelta dell'Istituto, o persona privata, presso cui depositare in conto corrente attivo il denaro esuberante;
9. Proposte eventuali dei soci.

Remanzacco, 19 gennaio 1905.

p. la Presidenza

D. Cornelio Missis, Segr.

N. B. - I soci mancanti senza giustificato motivo incorrono nella multa di lire una.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 19 gennaio 1905:

Table with 2 columns: Instrument and Value. Includes Rendita 5 0/0, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Latteria Sociale Cooperativa di S. Pietro Ap. di Azzano X

AVVISO DI CONCORSO. I. E' aperto il concorso all'ufficio di Casaro di questa Latteria sociale cooperativa col stipendio mensile di L. 110 senza alloggio. II. Il concorso resta aperto fino al giorno 5 Febbraio e il nominato dovrà assumere l'ufficio il giorno 20 dello stesso mese. III. Gli aspiranti dovranno produrre i documenti comprovanti la loro attitudine all'ufficio che si assumono e la loro buona condotta morale.

Azzano X, 18 gennaio 1905.

LA PRESIDENZA.

Azzano Augusto gerente d. responsabile.

Nuova impresa Pompe Funebri

Recapito in Via Cavour presso il premiato Giardinere-Fiorista AUGUSTO CALDERARA Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica. Trasporti funebri per tutta la Provincia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Do. I. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto sp. note guarigioni nel caso « di cefalosi, oligemici e segnamento « nella cacocessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 2

Società Pompe Funebri HOCHE - BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modifica

Table with 2 columns: Class and Price. I° CLASSE Carozza cristalli, 12 valletti e bara completa L. 80. II° CLASSE Carozza, 6 valletti e bara completa 50. III° CLASSE Carozza, 4 valletti e bara completa 30.

Società anonima Ing. L. VOGEL per la fabbricazione

Concimi chimici

MILANO - VENEZIA Produzione annua 500,000 quint.

Rappresentante per la Provincia di Udine ANGELI AGOSTINO di Fedale, di Orzano (Cividale).

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore UDINE - Via Pascollo N. 35 - Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc. Assume pure ogni lavoro sia in restaurazione in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati DELLA Antica ditta GODIN di Francia

Caloriferi igienici



RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINatoi di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia.

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tabi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA



Oli d'Olive per Famiglio, Istuti, Cooperative e Alberghi. E' sportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

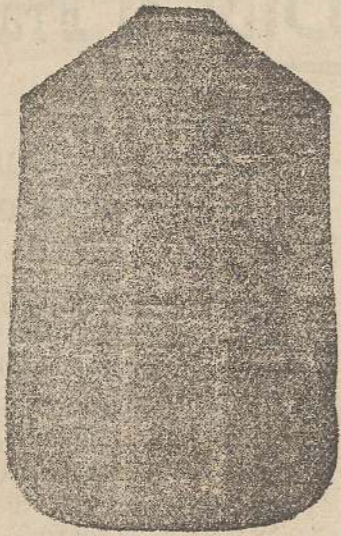
il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



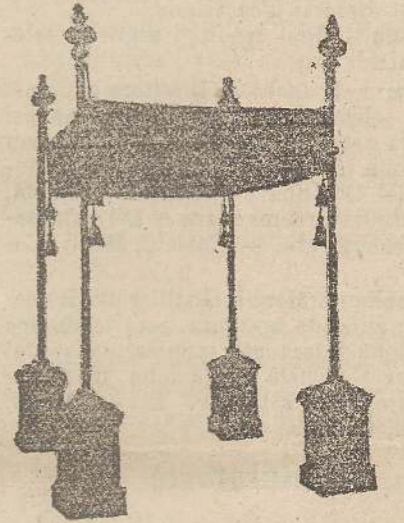
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana. Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

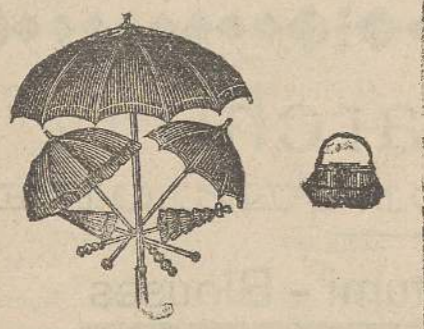
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

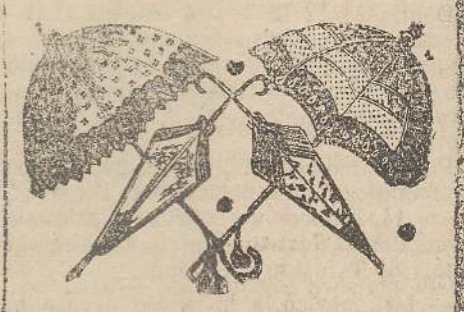
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Suratu

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.